

ARCHITETTURA E INCLUSIVITÀ

LE RAGIONI DI UNO SPECIALE

L'architettura, con la sua capacità di plasmare i luoghi in cui viviamo, ha un potenziale straordinario per favorire una società più giusta e accogliente.

Questo speciale **indaga** come il **progetto architettonico** possa **abbattere barriere fisiche**, **cognitive** e **culturali**, creando ambienti realmente partecipativi. Si distingue l'**accessibilità**, intesa come rimozione di ostacoli, dall'**inclusività**, che ambisce a progettare spazi capaci di accogliere ogni individuo. Spesso, infatti, le normative si limitano a risolvere problemi pratici senza considerare l'esperienza complessiva dell'utente; da qui l'esigenza di un approccio che integri **estetica** e **funzione**.

Ulteriori approfondimenti esplorano il potenziale del design inclusivo, interrogandosi se la disabilità possa essere letta come un **genere**, e analizzano come l'architettura possa contrastare discriminazioni intersezionali.

Si affrontano anche temi legati ai **musei**, che attraverso l'accessibilità possono ridefinire l'esperienza culturale, e ai luoghi della **memoria storica**, capaci di universalizzare traumi collettivi attraverso il progetto.

Le **città**, troppo spesso caratterizzate da spazi di esclusione e controllo, rappresentano un altro ambito chiave. Ripensarle significa intervenire sulla loro struttura e sulle relazioni che le attraversano, adottando una visione integrata che tenga conto delle esigenze umane insieme a quelle del mondo naturale e animale.

Il **turismo accessibile** è discusso come opportunità per coniugare inclusione e sostenibilità, mentre il **Design for All** dimostra che bellezza e accessibilità possono coesistere.

Si valorizza, infine, il contributo di **architetti con disabilità**, il cui vissuto offre prospettive inedite.

Questo progetto intende stimolare un dibattito critico, trasformando l'inclusività in un principio cardine dell'architettura contemporanea.

*A cura di **Sergio Bettini** con la collaborazione di **Ubaldo Spina***